

*ReHar Lu, 31.5.2012. Ognuno è diverso.*

Nessun essere è uguale ad un altro, e ogni essere è perfettamente unico.

Ci si può anche ostinare a cercare di scorgere una qualche "uguaglianza" tra gli esseri, ma ogni tentativo è inesorabilmente destinato al fallimento.

Questo vale del resto per ogni piano nel quale si esplica una qualche manifestazione. E, comunque, non toglie che si cerchi di ottenere, e difendere, e promuovere, una più o meno elevata forma di dignità, oltre che di onore, per tutti gli esseri. Tutti!

Questa diversità si ripercuote su ciò che si vuole, e, naturalmente, sulla realtà manifestata.

Non credo che si possa far torto a qualcuno dicendo ciò che per gli spiritualisti è un'ovvietà. Vale a dire, i livelli coscienziali non solo sono diversi tra le varie individualità, ma sono anche – molte volte – molto differenti.

Molti esseri sono in pratica privi di anima, perché completamente bruciata dalle scelte che si sono privilegiate, nel corso delle varie esistenze. Altri sono completamente vuoti, come degli involucri privi di qualsiasi contenuto. E si spostano seguendo una qualche forma di dominio espresso, ma senza una vera consapevolezza di qualsiasi tipo di azione.

Questo tipo di verità, pur tragica, è in effetti molto utile da realizzare.

Noi siamo stati vite e vite a vagare come scatole vuote, senza alcun tipo di contenuto, e senza valori, né principi, né scopi, né finalità.

Con molte probabilità, qualche nostra espressione si muove ancora in questi termini e con queste modalità espressive.

Ma sono in tanti, la maggioranza, ad essere così.

Il dramma è che sono proprio queste creature, essendo del tutto manovrabili, ad essere completamente soggiogati dall'oscurità, che ne ha sempre fatto, e continua a farne, ciò che vuole.

Li sposta, li sottomette, li schiavizza, orienta in modo assoluto i loro pensieri e le loro opinioni, arrivando anche ad ucciderli, quando non servono più allo scopo, o quando occorre siano decimati.

Molti spiritualisti vengono, scendono su questo piano, ma non vedono l'ora di andare via. Soprattutto a causa del modo in cui in cui le cose sono andate finora, per la fitta densità che ha caratterizzato questa dimensione.

Alla fine si preoccupano poco, in certe esistenze, di ciò che possono fare per il pianeta e per gli altri esseri, visto avrebbero comunque a che fare con esseri completamente chiusi.

Eppure ritornano, sono costretti a ritornare continuamente, perché questo è lo scopo [contingente] del loro essere. E subiscono le conseguenze di quel tipo di inerzia che ha caratterizzato anche le loro vite.

In effetti, la misura, intesa come equilibrio, è la soluzione alla maggior parte dei dubbi.

Una vita misurata, equilibrata, e in grado di lasciare in qualche modo il segno, è ciò che rende vivo e arricchisce il creatore. Ed è questo che possiamo, e che gli dobbiamo, almeno, come segnale di gratitudine essenziale.

L'inerzia ha consentito che la manifestazione manifestata, in questa porzione di spazio, venisse gestita da coloro completamente immersi nel potere (e, quindi, nell'avidità e nell'egoismo più profondo).

L'elevazione della vibrazione sta mettendo fuori gioco tutti coloro che non vivono, e non hanno scelto, pienamente la Luce. Ma il pianeta, e gli spazi connessi, e ciò che viviamo, deve continuare ad essere gestito. E deve essere manifestata la realtà che tutti vogliamo. Una realtà in grado di tutelare tutti gli esseri, di onorare le loro scelte, i loro bisogni, e di rispettare la loro dignità.

Il benessere non dovrà più essere appannaggio di pochi, ma disponibile per tutti. E a tutti dovrà essere consentito di esistere secondo la propria concezione di esistenza, con l'unico limite che ogni decisione dovrà sempre essere assunta per il massimo benessere di tutti.

Chi non vuole fare parte di questo tipo di realtà potrà scegliere qualcosa di diverso. E questo è ovviamente possibile.

Ma questa realtà dovrà essere nel segno dell'unità, della condivisione, del rispetto. Non ci dovranno essere alternative di segno o di natura differente.

Per questo serve l'azione di tutti. Il lasciare che altri decidano al nostro posto non è da esseri distaccati, che si trovano al di là delle realtà materiali, ma solo da esseri che ignorano totalmente i meccanismi in atto operanti in questo Universo.

Ognuno deve fare la sua parte. Ovviamente quella che gli è più congeniale. E ognuno sa intimamente di cosa si tratti. Ma a nessuno è chiesto di non agire, lasciando agli altri completa autonomia e possibilità di abuso.

Dovremmo guardarci intorno, e vedere dove gli esseri senza anima, e senza principi, hanno portato questo mondo, e questo pianeta. E già questo dovrebbe farci riflettere sull'esigenza primaria di agire per far prendere alle cose una direzione completamente diversa.

Senza criticare e combattere chi lotta per le stesse cose, per la stessa libertà, e per lo stesso onore.

Ci potranno essere idee completamente diverse su come dovranno essere sistemate le cose. E si potrà difendere l'uno o l'altro orientamento. Ma la sacralità dell'idea si vedrà dalla sua direzione, oltre che dalle intenzioni dei suoi creatori e promotori. E se si tratta di un'idea che vola verso la gente, verso il loro benessere e la loro dignità, allora è da benedire in ogni caso, anche se non dovessimo dividerla pienamente.

Quindi, come si diceva, ognuno è diverso. E il momento è quello di far valere questa diversità.

Come è anche il momento di riempire questa porzione di spazio del Cuore pulsante della Luce.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'Io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.